



**FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI**  
**ristora**

# la Repubblica

**CAFFÈ & GINSENG**  
**ristora**

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 38 - N. 281 in Italia € 1,30

PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20

giovedì 28 novembre 2013



SEDE: 00147 ROMA, VIA CONDOTTI 90 - TEL. 06/47871. FAX 06/4787023. SPED. AB. POST. - ART. 1. LEGGE 3804 DEL 27 FEBBRAIO 2000 - ROMA. CONCESSIONE D'AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/5739211. PREZZO DI VENDITA: ALIESTRA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00. CROAZIA 1,50. FINLANDIA 1,50. REPUBBLICA CECOSLOVACCA 1,50. SLOVACCHIA 1,50. SVIZZERA 1,50. UNO PER TUTTI 1,50.

Poche migliaia a Palazzo Grazioli per il comizio. Forza Italia chiede un incontro a Napolitano. I figli: il Paese si vergogni, se ne pentirà

# Berlusconi, leader decaduto

*Il voto del Senato lo espelle. Il Cavaliere: giorno di lutto, ma non mi ritiro*

**L'ECCEZIONE È FINITA**

EZIO MAURO

TUTTO è consumato, dunque. Quasi quattro mesi dopo la condanna definitiva per frode fiscale Silvio Berlusconi deve lasciare il Parlamento perché il Senato lo dichiara decaduto, e non potrà candidarsi per i prossimi sei anni. Tutto questo in forza del reato commesso, della sentenza pronunciata dalla Cassazione e di una legge che le Camere hanno approvato un'anno fa a tutela della loro onorabilità istituzionale, come risposta alla corruzione montante e agli scandali crescenti della malapolitica. Persino in Italia, quindi, anche per un leader politico, addirittura per uno degli uomini più potenti del ventennio, valgono infine le regole democratiche dello Stato di diritto, e la legge si conferma uguale per tutti. Un processo è riuscito ad andare fino in fondo, l'imputato ha potuto difendersi con tutti i mezzi leciti e anche con quelli impropri, finché tutto si compie e le sentenze si eseguono, con tutte le conseguenze di legge. Ecco una giornata particolare quella in cui si decide l'espulsione dal Senato di un uomo di Stato che ha guidato per tre volte il Paese come premier. Ma l'eccezione non è la decadenza, che segue la norma, una norma che il Paese si è dato da sobrio per essere regolato quando è ubriaco, quando cioè il comportamento improprio dei suoi rappresentanti prende il sopravvento e viene certificato e sanzionato.

SEGUE A PAGINA 39

ALTAN



**Il racconto**

**In piazza la parodia di una destra perduta**

FRANCESCO MERLO

PIGIATI come sardine sembriamo centomila, ma siamo meno di mille, la parodia di una folla oceanica nel budello stretto e corto di via del Plebiscito. E siamo addossati al palco dal quale lui con la pacchiana uniforme tutta nera di pingue "drag queen" del bunga bunga, celebra il "momento fatale" come «lutto della democrazia».

SEGUE A PAGINA 2

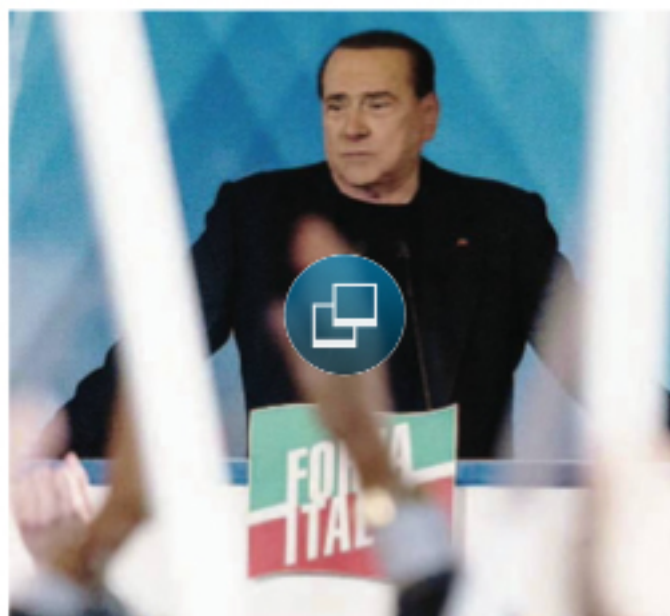
**Il caso**

**Quegli insulti a Piano e Rubbia**

CURZIO MALTESE

«VERGOGNA!». L'urlo dei senatori di Forza Italia contro Renzo Piano, Carlo Rubbia ed Elena Cattaneo riassume da solo il senso di vent'anni all'insegna del rovesciamento d'ogni valore. È la frase storica di una giornata che non ne ha prodotta nessuna. Proviamo a guardarla, la scena, con occhi stranieri.

SEGUE A PAGINA 39



Silvio Berlusconi durante il comizio in via del Plebiscito dopo il voto del Senato

ROMA — Alle 17.43 il Senato vota la decadenza di Silvio Berlusconi da Palazzo Madama, dopo la condanna a 4 anni per frode fiscale. I fedelissimi scendono in piazza e il leader parla alla folla di qualche migliaio in via del Plebiscito: «Un giorno amaro e di lutto per la democrazia» ma «non ci ritireremo in qualche convento». Forza Italia attacca i senatori a vita e poi chiede un incontro al capo dello Stato mentre i figli del Cavaliere giurano che la decadenza non fiacca la leadership del padre: «Questo Paese e questa democrazia devono vergognarsi», dice Marina.

DA PAGINA 2  
A PAGINA 15

Nell'aula di Palazzo Madama rissata Bontade e Formigoni  
**Le vedove nere di Silvio**

SEBASTIANO MESSINA ALLE PAGINE 6 E 7

L'ex segretario del Pdl: non si è mai fidato di me  
**Alfano: non ero il suo delfino**

FRANCESCO BEI A PAGINA 9

Da Sua Emittenza a Cairano e Papi: la parabola del potere  
**Estetica di un Ventennio**

FILIPPO CECCARELLI ALLE PAGINE 14 E 15

**La polemica**

**Cameron chiude le frontiere "Basta romeni e bulgari"**

dal nostro corrispondente  
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA  
LIBERO movimento in Europa, uno dei principi cardine della democrazia, deve diventare «meno libero». Lo proclama David Cameron, dalle colonne del *Financial Times* e poi dall'aula della camera dei Comuni di Londra. L'obiettivo immediato è fermare o limitare una nuova ondata di immigrati dall'Europa orientale.

SEGUE A PAGINA 21

**Passaparola**

**Salvate dall'oblio il cartoon della felicità**

CONCITA DE GREGORIO

POI, mentre la storia grande fa i suoi giri fra grida di cupa festa e lutto osceno, piccoli prodigi si consumano altrove: lontano, negli angoli, per la gioia di chi conosce la bellezza di farsi cogliere e dalla sorpresa fuori posto. Un'ora e qualche spicciolo di felicità, provate a dire che è poco. Provate ad andare a vedere un cartone animato. Sì, un cartone animato. S'intitola "L'arte della felicità".

SEGUE A PAGINA 59

**MIMÍ**  
MILANO  
LES LULU

TEL. 0272011390 WWW.MIMIMILANO.COM

Quote Bankitalia rivalutate  
**Cancellata la seconda rata dell'Imu**



A PAGINA 16



## Passaparola

ontiere  
ari”

## Salvate dall'oblio il cartoon della felicità

Quote Bankitalia rivalutate  
**Cancellata**  
la seconda rata  
dell'Imu



A PAGINA 16

CONCITA DE GREGORIO

**P**OI, mentre la storia grande fa i suoi giri fra grida di cupa festa e lutto osceno, piccoli prodigi si consumano altrove: lontano, negli angoli, per la gioia di chi conosce la bellezza di farsi cogliere dalla sorpresa fuori posto. Un'ora e qualche spicciolo di felicità, provate a dire che è poco. Provate ad andare a vedere un cartone animato. Sì un cartone animato. S'intitola "L'arte della felicità".

SEGUE A PAGINA 59





**Da un progetto di Kubrick**  
Spielberg-Luhmann, miniserie su Napoleone  
Spielberg, in qualità di produttore, avrebbe  
arruolato Baz Luhrmann per dirigere una  
miniserie per Hbo su Napoleone. Il progetto  
scritto da Stanley Kubrick non fu mai realizzato.



**Per la voce in "Her"**  
Johansson non candidabile ai Golden Globe  
Niente Golden Globe per Scarlett Johansson:  
l'attrice non può essere candidata come miglior  
interprete femminile per la performance vocale  
in Her (di Jonze) premiata al Festival di Roma.

(segue dalla prima pagina)

CONCITA DE GREGORIO

A un certo punto dice così: «Finché i musicisti faranno i tassisti, finché i poeti serviranno ai tavoli, finché gli uomini migliori lavoreranno al soldo di quelli peggiori la nostra strada andrà dritta verso l'apocalisse». Finché i migliori saranno al soldo dei peggiori. Finché non ci sarà chi sappia spegnere la tv e ascoltare un buffone, un matto, la favola che si racconta a un bambino. Riconoscere la poesia di un disegno, il segno di una musica. Bisogna proteggerlo, un film come questo, passarsi parola e andare a vedere in tanti e poi tantissimi, fare in modo che la logica dei soldi subito non prevalga ancora, avere pazienza, dargli il tempo di cammi-

**Espulso dalle sale il piccolo film creato a Napoli da un gruppo di ragazzi fra i 20 e i 30 anni**

nare, dire a chi vorrebbe toglielo dalle sale dove è arrivato da un pagno di giorni che non tutto sta in sala grande, non tutto si consuma nel rendiconto di un week end, non tutto si conta coi numeri, no. Specialmente in questi tempi di macerie, abbruttiti da decenni di demolizione scientifica di quel che sta fuori dal coro, non ride con gli altri, non televisiva, non elimina il più debole che tanto non fa audience. Ci vuole tempo per fare un albero, se non è una quinta di cartone. *L'arte della felicità* racconta una storia che è quella di tutti: dice che «siamo qui, siamo ora, siamo quello che possiamo», che «il segreto della vita e del sorriso è nelle mani di ciascuno, ne siamo tutti custodi». L'hanno fatto a Napoli, un gruppo di ragazzi fra venti e trent'anni, senza un soldo, qualcuno un po' più grande di loro, con due soldi in tasca anche loro. Napoli, perché Napoli è anche questo: un cartone animato per adulti che va a Londra al Raindance Festival e lo vince come migliore opera prima, che viene

# Salviamo il cartoon da favola

## David contro i Golia del cinema

### «L'arte della felicità» un piccolo cult da passaparola



Gli altri



VADO A SCUOLA

Quattro bimbi nel mondo che lottano per studiare quattro milioni incassati in Francia, solo due settimane nelle sale italiane



LA PRIMA NEVE

Andrea Segre racconta con poesia il rapporto tra un ragazzino orfano e un immigrato tra i boschi della Val del Mocheri



ZORAN, IL MIO NIPOTE

Commedia di Marco Ciobotto su uno zio ubriaccone e il nipote che gli cambia la vita



"L'arte della felicità" di Alessandro Rak

applaudito per dieci minuti in festival di Goa, che prende premia Venezia salutato come un capolavoro e che poi esce nelle sale italiane e mentre la voce corre di bocca in bocca dopo quattro giorni, cinque, qualcuno dice ora basta: non rende abbastanza, togliamolo. E invece no. Questo sì che merita una parola,

un gesto. È una piccola storia felice, per questo lo merita. Il film racconta di Sergio, che è un musicista ma fa il tassista, ed è un fratello Alfredo, che suonava con lui una volta, erano un duo di talenti, ma poi Alfredo è fuggito, ha cercato il suo Buddha lontano, è morto via da casa, lontano. Sergio non scende più dal suo taxi, vive

in orbita. Viaggia sotto il Vesuvio in una città divorata dall'immondizia, ascolta alla radio un profeta dell'apocalisse custode del segreto degli uomini, accoglie a bordo vite alla deriva: Antonia che gli regala il suo anello da sposa, l'uomo che rivende alla gente quello che la gente buttava via, lavando che non sa che farsene della

nuova ricchezza, lo zio ridente che custodisce il segreto delle lacrime e del sorriso. In un crescendo di musica e di lava di vulcano, fra il tempio di Angkor Wat e Spaccanapoli, Alessandro Rak, il regista, Luciano Stella, il produttore di Big Sur, il professor Thurman che alla televisione spiega la reincarnazione come nell'Arte della felicità del Dalai Lama mentre un marito napoletano urla alla moglie spengi quella tv, voglio vedere la Champions, ecco, tutti loro insieme ci raccontano come e da dover riprendere il cammino di una strada che sembra senza uscita, un vicolo cieco di sconfitte. Mentre la storia grande scorre in tv, di là in soggiorno, e c'è qualcuno che si accoppia nei talk show qui c'è un bambino con gli occhi grandi che dice a suo fratello non smettere di suonare, Sergio, non smettere mai. Ritrova la

**È la storia di Sergio, musicista e viaggista, che viaggia nel mondo inseguendo i sogni**

tua musica e sarai sabro. Provacì, chiama all'appello la tua anima. Ecco. Fate "mi piace" su questo, mettetevi il cappotto e uscite a cercarlo. Potrebbe cambiaviforse non la vita, ma il punto di vista sulle cose. Per un po', per qualche ora, e poi. Chissà. Coraggio, provate, dice Napoli.

di BRUNO DI PALMA

La curiosità

## Obama: "L'orco Shrek? Ispirato alle mie orecchie"



**PRESIDENTE**  
Obama in visita agli studi DreamWorks

LOS ANGELES — Barack Obama torna a parlare di economia e lo fa dalla sede della DreamWorks a Glendale, California, davanti a migliaia di impiegati della casa di produzione fondata da Spielberg. «Non c'è miglior posto al mondo per produrre film, programmi tv e musica degli Stati Uniti», ha detto il presidente, sottolineando l'importanza di Hollywood nel trasmettere i valori americani, che hanno aiutato a dare forma alla cultura, rendendo il mondo migliore.

«L'intrattenimento è uno dei punti di forza della nostra economia. È uno dei motori dell'America», ha detto Obama che ha definito *Il Padrino* di Coppola uno dei suoi film preferiti: «Per Brando era più facile... Quando arrivi al congresso, non ci sono offerte che loro non possono rifiutare», ha scherzato. «Mi piacerebbe lavorare qui. Ho chiesto a Jeffrey Katzenberg, Ceo della DreamWorks e grande finanziatore della campagna elettorale del presidente, ndr). L'unica preoccupazione che ho è che qui le luci negli uffici sono piuttosto basse e sono abbastanza sicuro che mi addormenterei. Ma c'è un collegamento naturale tra me e DreamWorks: non so se lo sapete, ma le mie orecchie hanno ispirato la creazione di Shrek. È vero, è una storia vera».

## GUIDA LAVORO. IL QUARTO VOLUME.



OGNI USCITA  
A SOLO  
1,50 €  
IN PIÙ

Quattro volumi a un prezzo straordinario. Per cercare, trovare o cambiare lavoro.

Il quarto volume della collana Guida Lavoro è dedicato ai posti migliori in cui lavorare. Una guida per conoscere le aziende italiane che dedicano maggior attenzione alla qualità della vita dei dipendenti. Il lavoro è una grande sfida. Non farti trovare impreparato.

**SOLO DOMANI IL 4° VOLUME "DOVE TROVARLO" A 1,50 EURO IN PIÙ CON la Repubblica**

Se hai perso una delle precedenti uscite rivolgiti al tuo edicolante di fiducia o al servizio clienti 199.76.72.76. Il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,37 cent di euro al minuto più 6,24 cent di euro di scatto alla risposta (iva inclusa).

Incassi



Il film "Il quinto potere"

**Classifica dei flop il film su Assange primo della lista**

ROMA — Ha colonizzato i media, anche per le polemiche, ma *Il quinto potere*, il biopic su Julian Assange ha portato a casa solo 6 milioni di dollari, il ventun per cento di quello che era costato e perciò è il primo nella lista dei flop stilata dalla rivista Forbes. Lo segue *Jimmy Bobo-Bullet to the head*, con Sylvester Stallone, film d'azione che non era dispiaciuto al Festival di Roma l'anno scorso. È secondo nella lista, seguito da Harrison Ford con *Paranole*. A seguire i due veterani d'azione nel disastro al botteghino è Jason Statham, *Parker* è quarto, e poi Mark Wahlberg con *Broken City*. Nella sgradevole classifica c'è anche *R.I.P.D.* Poi i lotti da *l'aldilà* come media soprannaturale con Jeff Bridges e Ryan Reynolds, costato 130 milioni, ha incassato poco più della metà. Manca dalla hit *The Lone Ranger*: anche se è stato un disastro per la Disney, è riuscito a incassare 260 milioni contro un costo di 215.